# *Progetto educativo*
# *e di gestione tecnico-organizzativa A.S 2025-2026*
# *Nido d'Infanzia Don Bosco*

***Via Leoncavallo, 17 51016 Montecatini Terme***

**Soggetto gestore:**

Cooperativa Sociale Istituto San Giuseppe

via Gioberti, 3 –Firenze

## 1.PREMESSA E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia Don bosco prevede un servizio di accoglienza e assistenza alle bambine e ai bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi anche di nazionalità straniera o apolidi o non residenti qualora un accordo preventivo con il comune di Montecatini Terme lo prevedesse. Lo spazio accoglie tutti i bambini che ne fanno richiesta entro i limiti dei posti disponibili, senza discriminazione di sesso, religione, razza, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale e/o diversamente abili, di bambini il cui nucleo familiare sia monoparentale o il cui nucleo parentale sia composto da entrambi i genitori occupati.

vuole favorire la continuità educativa attraverso la sperimentazione di un servizio che rappresenti un vero e proprio ponte fra nido e scuola dell'infanzia. Questo obbiettivo viene perseguito con le seguenti azioni:

- Realizzare uno spazio per bambini e bambine dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione che favorisca lo sviluppo di personalità libere e appassionate al reale;
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino, all'interno di una struttura che sostenga la crescita, l'apprendimento e la socializzazione;
- Organizzare spazi e tempi adeguati all'età del bambino e alla crescita della sua persona;
- Proporre il gioco, nel rispetto delle caratteristiche evolutive, come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino in tutte le proprie dimensioni e attraverso i più diversi percorsi (gioco libero, guidato, a piccoli gruppi, collettivo ecc..)
- Sviluppare attività di socializzazione, apertura e rispetto della diversità;
- Far sperimentare formule di apprendimento collettivo e collaborativi con altri bambini e adulti diversi dai genitori;
- Stimolare una pluralità di linguaggi espressivi;
- Favorire la costituzione dello spazio come ambito relazionale, prioritariamente bambino-bambino, ma anche bambino-genitore, genitore-educatore, educatore-bambino;

- Garantire la sicurezza dei bambini e dei fruitori dell'ambiente, verificando la sua rispondenza agli standard richiesti dalle normative in vigore, con una scelta dell'organizzazione degli spazi, dei giochi, degli arredi, capace di stimolare la curiosità e la crescita armonica del bambino;
- Organizzare la partecipazione delle famiglie, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino e educatori, considerati soggetti attivi in ogni proposta e scelta pedagogica;
- Favorire e realizzare esperienze concrete di collaborazione e integrazione con la rete dei servizi all'infanzia presenti nel territorio.

## 2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DEL PERSONALE: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO, RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE, MODALITÀ DI UTILIZZO DEL MONTE ORE FRONTALE E NON FRONTALE E DELLE ORE DI COORDINAMENTO

### 2.A Qualità del personale

Tutto il personale impiegato nella realizzazione dei servizi – a prescindere dal ruolo specifico –risponde a pre-requisiti essenziali per la qualità dell'offerta e del servizio proposto.

La qualità del personale – non di meno delle modalità organizzative e di standard di processo – inficia la bontà e qualità del servizio: standard minimi metodologici, professionali e di approccio da parte del personale sono da considerarsi necessari per mantenerla alta.

I prerequisiti sopradetti riguardano i seguenti aspetti:

**Regolamentazione normativa:** il trattamento del personale risponderà in pieno alla norma, quindi: al contratto di lavoro Aninsei; alla Sicurezza al personale operante all'interno del nido è applicato la normativa vigente in materia giuslavoristica ed in particolare quella relativa alla sicurezza (legge 81/08).

**Professionalità:** tutto il personale risponde ai requisiti richiesti dalla Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002.

**Professionalità soggettiva**: nel personale si intende riscontrare la "Professionalità soggettiva" ovvero la professionalità di tipo "etico" necessaria per lo svolgimento del servizio, anche a livello di coordinamento e direzione, in particolare si intende:

- discrezione, riservatezza e rispetto della privacy secondo quanto previsto Regolamento Europeo 679/16

- cortesia e gentilezza
- cura per il proprio aspetto (ordinato, pulito, adeguato nell'abbigliamento).

**Rapporto numerico educatore –bambino**: il servizio garantisce il rispetto dei parametri numerici adulti/bambini definiti dalla normativa vigente.

**Condivisione approccio**: il fine, si richiede al personale una condivisione dell'approccio e della filosofia con cui il servizio viene concepito e che deve informare ogni momento ed ogni azione. Si tratta della percezione del servizio nella sua valenza educativa e sociale, che deve coinvolgere tanto i bambini quanto le famiglie, entrambi detentori di diritti e interessati a partecipare attivamente alle attività proposte.

**Ruoli e funzioni: l'**efficacia del servizio è fortemente correlata alla chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, i quali sono individuati e definiti nel mansionario, che viene consegnato a tutti coloro che operano – a diverso titolo – nei servizi.

## 2.B Figure professionali coinvolte

Gli educatori hanno competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini e alla relazione con le famiglie e svolgono funzioni connesse all'organizzazione e al funzionamento del servizio. La pianta organica del personale con funzione educativa assicura il rapporto numerico previsto dalle normative vigenti.

**Tutto il personale** è partecipe della funzione socio- educativa, opera nella struttura secondo il metodo del lavoro di gruppo e della collegialità; lavora per progetti attraverso l'identificazione di obiettivi specifici, la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli, l'osservazione dei processi di socializzazione e di apprendimento, la loro documentazione, la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti e la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato.

In caso di assenza (per malattia, infortunio, etc.) di personale educativo che comprometta il rapporto numerico di cui al 1° punto , la continuità del servizio è assicurata con supplenti tratte da apposita graduatoria.

**Supplenze:** in caso di assenza improvvisa e per pochi giorni di un educatrice si provvede alla sostituzione dando priorità al personale che è impiegato nei Nidi o Scuole dell'infanzia della nostra rete o operante in altri ruoli nell'istituto. Per sostituzioni più lunghe si provvede a sostituirla con personale munito dei titoli necessari di conoscenza della scuola.

**IL COORDINATORE PEDAGOGICO**

Ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

Il coordinatore pedagogico svolge i seguenti compiti specifici:

- coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
- coordina gli educatori nella verifica dell'attuazione del progetto educativo, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio-pedagogiche e ludiche che si realizzano alla Nido d'Infanzia;
- si accerta sull'esito degli ambientamenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- controlla la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
- promuove e convoca incontri con tutto il personale della Nido d'Infanzia al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
- vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte;
- procede alla formulazione dell'orario, all'alternarsi dei turni di servizio ed all'utilizzo del monte ore, nell'ambito dei criteri generali stabiliti, avendo particolare riguardo alla funzionalità del servizio in rapporto alle esigenze ed al numero di presenze di bambini durante i vari momenti della giornata.

Cura le relazioni con il responsabile del servizio prevenzione e protezione, che ha il compito di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di provvedere a tutto ciò che è prescritto dalle vigenti normative in tema di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, e leggi e norme correlate) e che procede al sopralluogo degli spazi per valutarne i rischi connessi all'attività del personale impiegato e alla sicurezza dei bambini accolti, valutando sia gli ambienti esterni che interni.

Il Coordinatore pedagogico è la DOTT. DEBORAH LUCHI.

**LE EDUCATRICI**

Le educatrici rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia. Alle educatrici competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino e la somministrazione dei pasti.

Condividono con il Coordinatore Pedagogico il progetto educativo, nel quale vengono esplicitati finalità, obiettivi e attività per l'anno di riferimento.

Lavorano per obiettivi, con verifica periodica dei risultati e con continuo aggiornamento professionale.

Sulla base della programmazione annuale, curano l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi, provvedono alle cure quotidiane dei bambini, valorizzando gli aspetti di relazione in momenti quali il cambio, il pasto, il sonno.

Le nostre educatrici sono Buzzi Serena, Laura Della Ratta e Lucci Giulia. Vittoria Mariotti è assistente all'infanzia.

Laura Della Ratta svolge la funzione di ***referente pedagogico*** *del servizio che si svolge principalmente in attività* rivolte alla:

- progettazione/riprogettazione organizzativa e pedagogica
- lavoro di equipe
- coinvolgimento dei genitori

**IL PERSONALE AUSILIARIO**

L'addetto ai servizi generali svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali e collaborano con il personale educativo alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici e al buon funzionamento dell'attività del servizio, svolge anche i compiti relativi alla predisposizione e alla distribuzione del vitto.

Si prende cura della pulizia e dell'igiene del nido, compresi i giochi con i quali i piccoli sono sempre a contatto, contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente e contribuiscono alla realizzazione dei progetti educativi del nido, lavorando in stretta collaborazione con il personale educativo.

L'operatore partecipa al progetto educativo del servizio anche attraverso momenti formativi comuni con il resto del personale.

Il personale ausiliario è composto da FILOMENA COSTANTINO e BLASOTTA MARY.

## 2.C Modalità di utilizzo del monte ore frontale e non frontale e delle ore di coordinamento aggiuntive a quelle previste per struttura

**Monte ore frontale**

Per la realizzazione dei servizi, è previsto l'impiego:

**EDUCATRICI**

**Buzzi Serena** svolge il seguente orario frontale: 8.00-14.00 14.30-16.30 dal Lunedì al Venerdì

**Della Ratta Laura** svolge il seguente orario frontale: 8.30-13.30 14.00- 16.30 dal lunedì al venerdì.

**Lucci Giulia** svolge il seguente orario frontale 9.00-14.30 15.00-16.30 dal lunedì al venerdì.

**ASSISTENTE ALL'INFANZIA**

**Mariotti Vittoria** in qualità di assistente all'infanzia è presente con orario 9.30-14.00- 14.30-16.30.

**AUSILIARIA**

**Filomena Costantino** svolge il seguente orario: 10.45-12.30 (assistente per il pranzo)

**Blasotta Mary** svolge il seguente orario: 15.30-18.00.

**Monte ore frontale e di coordinamento**

Uno degli aspetti più rilevanti a garanzia della realizzazione di un servizio di qualità è l'attenzione alle attività non frontali, in particolare alle attività di Osservazione e Documentazione. Si intende sottolineare la rilevanza di questi aspetti come elemento a garanzia di:

- Flessibilità del servizio
- Piena rispondenza ai bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie
- Gestione efficace rispetto agli obiettivi
- Qualità ed alti standard educativi

Definire a priori una parte delle attività degli educatori da dedicare ad attività di tipo non frontale è fondamentale per assicurare una gestione del servizio efficiente ed efficace; tali ore potranno essere, in caso di specifiche necessità, ulteriormente incrementate, ma la definizione di un monte ore è necessaria per assicurare il mantenimento del buon funzionamento del gruppo di lavoro e la valutazione continua del servizio e delle attività realizzate e da realizzare.

Il lavoro di back office risulta articolato nelle seguenti attività:

1. il lavoro di equipe che include la progettazione e la programmazione

2. l'osservazione e la documentazione
3. il rapporto con le famiglie
4. la formazione

Nella tabella abbiamo suddiviso le ore non frontali come indicato sopra e in particolare abbiamo segnalato in celeste le attività di equipe e quelle legate alla progettazione e alla programmazione.

**Ripartizione dell'orario non frontale annuale per l'educatore e l'operatore ai sensi dell'art.11 del Regolamento regionale**

| **Educatori** | | **Operatori** | |
|---|---|---|---|
| Aggiornamento/Formazione | 25h | Aggiornamento | 10h |
| Riunioni di equipe | 16h | Riunioni di equipe | 7h |
| Progettazione e Programmazione | 15h | Riunione genitori | 7h |
| Osservazione e Documentazione | 20h | Feste | 8h |
| Ambientamento | 10h | Iniziative genitori | 4h |
| Colloqui genitori | 10h | Pulizie straordinarie | 4h |
| Riunione genitori | 8h | | |
| Feste | 11h | | |
| Iniziative genitori (laboratori, merende..) | 10h | | |
| **MONTE ORE ANNUO** | **125H** | **MONTE ORE ANNUO** | **40H** |

**2.D Il ruolo della formazione**

Le Cooperative e la rete Liberidieducare considerano la formazione, unitamente all'attenta selezione ed organizzazione del personale, elemento qualificante di potenziamento della professionalità. Per garantire che ciò si svolga in modo costante e permanente, vengono organizzate ogni anno apposite iniziative effettuate sia sotto forma di percorsi formativi interni, sia come collaborazione e/o adesione a corsi e seminari condotti da altri soggetti.

Le Rete Liberidieducare in accordo con le Cooperative, propone il suo piano di formazione annuale a tutti i collaboratori dei servizi da questa gestiti. In particolare, gli scopi del piano di formazione annuale sono principalmente i seguenti:

- Sostenere la maturazione delle capacità professionali
- Offrire strumenti ed indicazioni utili all'espletamento del ruolo anche nell'operatività quotidiana
- Consentire occasioni di conoscenza e di confronto reciproco
- Stabilire un percorso preciso di formazione gestionale
- Fornire indirizzo e supervisione degli aspetti educativi, didattici ed organizzativi
- Valorizzare alcune esperienze e renderle patrimonio del gruppo
- Promuovere il senso d'appartenenza

I risultati attesi dalle attività di aggiornamento sono:

- il miglioramento delle prestazioni professionali degli educatori e degli operatori coinvolti;
- la prevenzioni di fenomeni di disagio lavorativo (burn out e mobbing)
- la riprogettazione innovativa/ miglioramento continuo dei servizi erogati

**Formazione Coordinatori**

La Cooperativa offre un supporto stabile e costante, in primo luogo, alle figure che hanno maggiore responsabilità, ciò avviene attraverso strumenti appositamente predisposti:

- percorsi formativo interni
- riunioni con cadenza quindicinale tra tutti i coordinatori o referenti pedagogici dei servizi alla prima infanzia (nidi, scuole dell'infanzia e centri 0-6 anni) della Toscana o dell'area Valdinievole.

**Formazione Educatori**

Nei servizi rivolti nel contempo all'infanzia ed ai genitori, il personale educativo è sottoposto a molteplici richieste ed è tenuto a garantire prestazioni professionali di profilo elevato. Per queste ragioni le educatrici sono inserite in modo stabile in percorsi formativi specifici e connessi alle diverse situazioni. La formazione vede oltre all'impiego di risorse interne, sia il ricorso a docenti e formatori esterni specializzati. Tutto il personale partecipa preventivamente ad un corso di formazione di base per la condivisione dei principi pedagogici e delle modalità organizzative del servizio.

Al personale viene garantita inoltre una "formazione permanente" attraverso il lavoro e confronto dell'equipe pedagogica. L'equipe è il luogo che consente la condivisione degli obiettivi educativi su cui si fondano metodologicamente la progettualità pedagogica e la rilevazione dei bisogni di formazione permanente.

Il personale educativo partecipa periodicamente a corsi di formazione o incontri specifici su tematiche pedagogiche. In questo anno la nostra rete di scuole ha organizzato anche un corso di Inglese per le educatrici vista l'importanza di far fare ai bambini esperienze di gioco e canti in lingua.

Ogni servizio è caratterizzato da particolarità e situazioni proprie, pertanto la formazione viene prevista in modo mirato in considerazione sia di questi aspetti, sia delle competenze già possedute dal personale e di quelle da promuovere o da sviluppare. Si tratta sempre di un percorso rivolto ad indirizzare le educatrici verso gli obiettivi istituzionali del servizio. Le finalità dei percorsi formativi, infatti, comprendono:

- la promozione e l'incremento delle competenze professionali, con particolare riguardo alla centralità del bambino e alla relazione con i genitori
- l'approfondimento degli argomenti connessi con la crescita dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità e potenzialità sotto i diversi profili: affettivo, cognitivo, motorio, creativo, espressivo, linguistico, per citare solo i principali.

In particolare per tutte le educatrici che lavorano all'interno di servizi di asilo nido si prevede l'inserimento in un percorso nel quale vengono trattati e approfonditi gli argomenti e le tematiche di maggior rilievo. Gli argomenti possono subire qualche modifica in base alle effettive esigenze delle educatrici ed alle competenze da queste già possedute.

Il personale ausiliario partecipa al corso HACCP ex D.lgs. 193/2007 e tutto il personale partecipa alla formazione prevista dal D.Lgs. 81/08 per la sicurezza e la gestione delle procedure di emergenza e ai corsi di Primo Soccorso.

Per rispondere alle esigenze formative degli educatori, viene effettuata periodicamente una **analisi dei bisogni formativi del personale.**

**La formazione permanente** è quella che viene garantita dal lavoro quotidiano dell'equipe pedagogica, attraverso il confronto nel gruppo di lavoro del nido che è composto dalla coordinatrice e dalle educatrici.

La formazione permanente si realizza anche attraverso strumenti di autoaggiornamento forniti ai propri dipendenti, come preparazione o approfondimento delle tematiche affrontate. La formazione continua si attua anche attraverso:

- partecipazione a convegni e seminari tematici sia a livello locale che nazionale anche per promuovere e rendere visibile il servizio stesso
- visite e scambio tra servizi similari all'interno della rete per favorire un apprendimento informale
- affiancamento con colleghi o superiori in ambiente di lavoro, soprattutto per i neoassunti
- conoscenza di esperienze condotte in altre realtà educative della rete, attraverso l'utilizzo del sistema di posta elettronico interno. Questo strumento consente una reale diffusione di contenuti e best practices tra tutti gli utenti, con newsgroup, condivisione di documenti e videoconferenze. All'interno del sistema di posta elettronica interno, è stato attivato "newsgroup nidi" nel quale gli utenti iscritti possono condividere le proprie esperienze su diversi temi; questo consente di affrontare i problemi e individuare le pratiche migliori. Il newsgroup è alimentato dagli interventi dei singoli, che possono condividere documenti, foto, racconti o video
- la partecipazione alle azioni formative promosse dal Comune di Montecatini Terme o dal Piano Zonale della Valdinievole;

  Oltre a tali corsi la nostra formazione è strutturata seguendo due appuntamenti mensili:

  - 1 incontro mensile di 2 ore mensili di condivisione e formazione insieme al Coordinatore Pedagogico per condividere l'intero percorso che il bambino svolge all'interno della nostra scuola;
  - 1 incontro mensile di 3 ore di tutti gli educatori e insegnanti delle scuole appartenenti alla rete Liberidieducare del nostro territorio insieme al supervisore didattico. In questo percorso formativo ad ogni partecipante è chiesto di rispondere a domande sul tema degli incontri attraverso un format. Le osservazioni, riflessioni e risposte dei partecipanti, permettono di modulare l'intervento e aiutano a comprendere meglio le necessità di ognuno. Ogni domanda, osservazione, riflessione, trova risposta nella giornata di formazione diretta e\o attraverso la mail del docente. A seguito alla giornata di formazione, gli iscritti possono inviare (in un periodo concordato con il docente) alcuni materiali e lavori, organizzando poi, un successivo confronto a distanza. Il format, oltre a rispondere alle esigenze immediate per la modulazione degli interventi già previsti, offre un contributo al rilevamento dei bisogni formativi per una ridefinizione di interventi futuri.
  - Le nostre insegnanti sono inoltre invitate a partecipare ai corsi di formazione organizzati dal Piano di Zona della Valdinievole.

**Riunioni di team**

Le riunioni si svolgeranno con tutto il personale della Nido d'Infanzia in quanto ogni adulto nel nido svolge un ruolo educativo e fornisce il proprio contributo per la realizzazione del progetto educativo e per la qualità dell'azione educativa. Alcune riunioni di coordinamento potranno essere riferite anche solo agli educatori oppure agli operatori. In generale tutto il personale è coinvolto sulle questioni strategiche del Servizio, è partecipe della missione educativa e di care, è coinvolto nella programmazione e nella definizione degli obiettivi del servizio. Il supervisore tecnico pedagogico e il coordinatore pedagogico saranno sempre disponibili a colloqui individuali con il personale.

## 3. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura che ospita il Nido si caratterizza per una collaborazione urbanistica e una qualità delle strutture assolutamente favorevole al servizio che vi si andrà a svolgere. Gli ambienti risultano spaziosi e luminosi e dispongono di uno spazio all'aperto. Nello specifico, la struttura si sviluppa lungo tutto il piano terreno dell'edificio e l'area dedicata ai bambini è suddivisa in ambienti ben precisi:

- Zona accoglienza: situata all'ingresso dell'asilo ospita uno spazio per gli armadietti dei bambini e un'area per i genitori, munita di filtro termico;
- Zone pranzo: si tratta di una zona distinta ai bambini adibita per la merenda e pranzo, arredata con appositi tavoli, seggiolini e arredi di complemento;
- Due ampie zone attività: spaziose, luminose, adibita alle attività che ospitano i gruppi di bambini è divisa in angoli ben definiti, in modo che ai bambini siano proposte esperienze ricche e varie anche grazie all'utilizzo di materiali e specifiche attrezzature*: l'angolo morbido e della lettura, l'angolo dei travestimenti, la pedana con cassettoni, l'angolo sensoriale*.
- Zone nanna: si tratta di una stanza appositamente dedicata, oscurabile. I bambini vi possono dormire in lettini conformi, in particolare nei momenti successivi al pranzo.
- L'Atelier per la psicomotricità. Adiacente a quelle delle attività è usata dalle educatrici.
- Zona Bagno dei bambini arredata con piccoli gabinetti, fasciatoio e appositi lavandini.

Inoltre, la struttura ospita:

- Una zona bagni per gli adulti accessibile anche ai diversamente abili;
- Una cucina adibita per la preparazione dei pasti e merende;
- La zona spogliatoio personale, con appositi armadi per il cambio del personale.
- La zona giardino, negli spazi all'aperto, delimitata e sicura, arredata con giochi funzionali alla didattica

Tutti questi locali sono attrezzati con infissi muniti di vetro "visarme"; le uscite di sicurezza sono fornite di maniglione antipanico con apertura dell'infisso verso l'esterno in modo da raggiungere velocemente e direttamente lo spazio esterno. Tutti gli spazi adibiti al Nido d'Infanzia facenti parte di edificio privato aperto al pubblico rispettano il requisito di accessibilità di cui la legge 13/1989 e D. M. 236/89 in materia di eliminazione delle barriere architettoniche: le persone con ridotte o impedite capacità motorie possono raggiungere questo livello tramite una rampa ubicata all'ingresso dell'Istituto. Gli ambienti impiegati per lo svolgimento dell'attività in oggetto presentano altezze interne conformi alle vigenti disposizioni. Le condizioni termo/idrometriche, acustiche, statiche e di sicurezza sono conformi alle normative vigenti in materia. Gli impianti tecnologici esistenti, ossia l'impianto idro-termo-sanitario, elettrico, sono del tutto conformi alle norme vigenti. Lo smaltimento delle acque reflue risponde alle norme dettate dai regolamenti emessi dal comune di Montecatini Terme e dall'Ente A. S. L. n. 3 di Pistoia zona Val di Nievole. La struttura dispone poi di un ampio giardino esterno debitamente recintato con adeguata attrezzatura ludico-didattica..

## 4.COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il Nido d'Infanzia Don Bosco accoglie **bambini/e di età compresa tra i 6 e i 36 mesi** senza discriminazione di sesso, religione, razza, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale e/o diversamente abili.

La **dotazione organica** è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al nido d'infanzia calcolato sulla base delle normative vigenti.

Il **personale ausiliario** operante nel nido d'infanzia è numericamente adeguato ai diversi compiti da svolgere, e rispetta i parametri previsti dal regolamento Zonale e del Comune di Montecatini Terme.

Il modulo organizzativo prevede **attualmente una unica sezione.**

.

- **MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

| SETTEMBRE | |
|---|---|
| Ambiente | riorganizzazione e predisposizione dell'ambiente<br>riordino dei vari archivi e dei pannelli informativi<br>realizzazione interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | distribuzione degli incarichi<br>inserimento dei bambini nuovi<br>sviluppo dell'adattamento dei bambini ai ritmi della giornata e alle routines<br>sviluppo della familiarità e conoscenza del bambino in relazione ad ambiente, adulti e bambini in forma libera e attraverso la mediazione attiva dell'adulto, in situazioni libere e di piccolo gruppo non molto strutturate<br>uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica |
| Famiglie | colloqui individuali<br>inserimenti |

| OTTOBRE | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | completamento degli inserimenti |

| | |
|---|---|
| | valutazione dell'adeguatezza dei contesti proposti<br>sviluppo della coesione nei gruppi attraverso esperienze libere e di piccolo gruppo, anche più strutturate che in precedenza<br>uso di strumenti di documentazione |
| Famiglie | completamento inserimenti<br>assemblea: valutazione andamento inserimenti ed elezione rappresentanti genitori |

| NOVEMBRE | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>uso di strumenti di documentazione |
| Famiglie | eventuali colloqui individuali |

| DICEMBRE | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali<br>risistemazione dell'ambiente e degli spazi<br>riordino degli archivi e dei pannelli informativi |
| Progettazione | monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>uso di strumenti di documentazione |
| Famiglie | laboratorio per la realizzazione dei regali di Natale<br>festa di Natale |

| GENNAIO | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | eventuali inserimenti di bambini nuovi<br>monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>uso di strumenti di documentazione |
| Famiglie | colloqui individuali<br>assemblea: presentazione della programmazione pedagogica, andamento, valutazione, prospettive<br>inizio incontri di sostegno alla genitorialità<br>incontri con le famiglie in biblioteca |

| FEBBRAIO | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | completamento degli ambientamenti<br>monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>esperienze di piccolo gruppo<br>uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica, video<br>inizio percorso di continuità nido-materna |
| Famiglie | completamento ambientamenti<br>incontri con le famiglie in biblioteca<br>festa di carnevale |

| MARZO |
|---|

| | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>esperienze di piccolo gruppo<br>uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica, video |
| Famiglie | Festa del papà in piscina |

| APRILE | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>esperienze di piccolo gruppo<br>uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica<br>Laboratorio al nido con soggetti esterni |

| MAGGIO | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali |
| Progettazione | monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>esperienze di piccolo gruppo<br>uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica<br>inizio redazione diari personali sulla base delle documentazioni raccolte |

| GIUGNO | |
|---|---|
| Ambiente | realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali<br>riordino archivi e pannelli informativi |
| Progettazione | monitoraggio situazioni di routine e gioco libero<br>esperienze di piccolo gruppo<br>uso di strumenti di documentazione e della macchina fotografica<br>proseguimento redazione Diari personali<br>catalogazione sintetica delle documentazioni raccolte nel corso dell'anno |
| Famiglie | merenda: consegna Diari ai bambini<br>festa di fine anno |

Il buon funzionamento del gruppo degli educatori è l'elemento fondamentale per un efficace lavoro di programmazione e la realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la rielaborazione comune delle esperienze relazionali coi bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori; in questo senso, l'impostazione di un proficuo lavoro di équipe garantisce una costante circolazione delle informazioni.

**5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

Il servizio è aperto in una fascia oraria compresa dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno.

Le attività proposte dagli educatori approntano un programma adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo: coordinamento motorio, cognitivo, comunicativo, dell'autonomia, sociale. Vengono privilegiate le attività manipolative che meglio rispondono alle esigenze dello sviluppo cognitivo, motorio-espressivo, emotivo-affettivo dei bambini. L'attività manipolativa costituisce per il bambino un'inesauribile fonte di conoscenza perché stimola quattro dei suoi cinque sensi (tatto, olfatto, vista e gusto) e stimola la sua curiosità. L'attività laboratoriale consiste nel proporre ai bambini la manipolazione di diversi materiali.

**6.ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO**

La tavola percorre i vari momenti di routine e i contenuti affettivi e relazionali connessi, la loro collocazione temporale nell' arco della giornata, presupponendo però che il nostro progetto pedagogico si basa, come struttura teorica, sul rispetto dell'individualità del bambino e della sua famiglia, quindi gli educatori rispetteranno gli orari dell'organizzazione della giornata tenendo conto il più possibile degli aspetti individuali dei bambini, delle loro abitudini, della loro storia.

Nel progettare il servizio sono, quindi, state prese in considerazione delle fasce orarie di riferimento che hanno bisogno di essere lette con la flessibilità necessaria al lavoro con i bambini.

| SCANSIONE GIORNATA | ORARIO | CONTENUTI |
|---|---|---|
| ENTRATA | 8.00-9.30 | ENTRANO I BAMBINI, ACCOMPAGNATI, DA I GENITORI O DA CHI NE FA LE VECI. NELL'AREA ACCOGLIENZA SI TOLGONO I GIACCHETTI E RIPONGONO I PROPRI OGGETTI (GIOCHI,PELUCHES ECC) NEI RISPETTIVI ARMADIETTI CON LE LORO FOTO. I BAMBINI VENGONO PRESI DALLE EDUCATRICI E AVVENGONO GLI SCAMBI DI INFORMAZIONE CON I GENITORI. NEL SERVIZIO E' PRESENTE ANCHE IL PERSONALE DI CUCINA OLTRE ALLE EDUCATRICI |
| COLAZIONE | 9:15-9:30 | I BAMBINI SI SIEDONO A TAVOLINO PER LA COLAZIONE A BASE DI FRUTTA, FOCACCIA, PANE E OLIO O PANE E MARMELLATA, YOGURT. |
| ATTIVITA ORGANIZZATA:<br><br>NANNA PER I PICCOLI | 09:40-11:15 | C'E' UNA SUDDIVISIONE GIORNALIERA DEI NOSTRI PROGETTI ELABORATA DAL TEAM EDUCATIVO ANCHE IN RIFERIMENTO ALLE PROPOSTE E PARAMETRI CHE EMERGONO NELLA RETE LIBERIDIEDUCARE A CUI IL NIDO ADERISCE |
| PREPARAZIONE AL PRANZO | 11:15 -11:40 | FINITE LE ATTIVITA' I BAMBINI VENGONO INTRATTENUTI DALL'EDUCATRICE CON LETTURE E CANZONI MENTRE L'ALTRA EDUCATRICE SI OCCUPA DEL MOMENTO DEL CAMBIO E DEL LAVAGGIO DELLE MANI. |

| | | |
|---|---|---|
| PRANZO | 11:40-12.15 | A TURNO I BAMBINI PIU' GRANDI AIUTANO LE EDUCATRICI A PREPARARE LA TAVOLA. OGNI BAMBINO VA AL TAVOLO E ASPETTANO CHE VENGA SERVITO IL PRANZO |
| BAGNO | 12:20-12.45 | I CAMBI DEI PANNOLINI ED I BISOGNI FISIOLOGICI AVVENGONO AL RITMO NATURALE DI CIASCUN BAMBINO |
| PREPARAZIONE ALLA SECONDA USCITA | 12:45-13:30 | ARRIVANO I GENITORI E SI CONCLUDE LA GIORNATA DEI BAMBINI CHE NON DORMONO AL NIDO CON LE COMUNICAZIONI FRA GENITORI ED EDUCATORI. |
| NANNA | 13.15-15.15 | OGNI BAMBINO HA IL SUO LETTINO BASSO CON IL PROPRIO NOME E DOPO QUALCHE MESENE CONOSCE LA POSIZIONE NELLA STANZA. VIENE OSCURATA LA STANZA E L'EDUCATRICE SI ADOPERA AFFINCHE' TUTTI LENTAMENTE PRENDANO SONNO. DOPO IL RIPOSINO POMERIDIANO I BAMBINI VENGONO CAMBIATI |
| PREPARAZIONE ALLA TERZA USCITA | 15.30-16.30 | USCITA DEI BAMBINI CHE RIMANGONO PER LA NANNA. L'EDUCATRICE E' AIUTATA DA UN'AUSILIARE |

**Il Pranzo**

**La refezione sarà fornita dalla mensa di proprietà della cooperativa che è in via Via Leoncavallo 51 a Montecatini Terme.**

Il menù adottato è stato studiato prendendo in analisi le più aggiornate tabelle redatte da dietologi, rispetta le indicazioni dei L.A.R.N. – Livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana, le Linee Guida per una sana alimentazione italiana, INRAN 2013 E le Linee di Indirizzo Regionale per la Ristorazione Scolastica della Regione Toscana, 2010.

Il menù prevede diversi alimenti a seconda dell'età dei bambini, dei loro fabbisogni e della loro crescita ed è diviso in Menù Estivo e Menù Invernale.

Le tabelle che lo compongono sono comprensive delle grammature al crudo e al netto degli scarti di lavorazione degli alimenti da distribuire a pranzo.

E' presente la tabella con il contenuto energetico e dei principi nutritivi relativa ai pasti consumati all'asilo , oltre a media settimanale.

Particolare attenzione verrà ovviamente rivolta a quei bambini che presenteranno allergie o intolleranze alimentari che dovranno essere ovviamente segnalante quanto prima.

Il pranzo viene organizzato in sezione.

Gli educatori appronteranno un programma di esperienze adeguato alle caratteristiche dei *singoli bambini* e del *gruppo,* facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia
- sociale.

**7.MODALITA' PREVISTE PER L'AMBIENTAMENTO**

**L'AMBIENTAMENTO GRADUALE**

L'impostazione pedagogica che caratterizza il progetto si esprime a livello metodologico come conoscenza dei soggetti e del loro comportamento, consapevolezza della dimensione comunicativa e relazionale dei bambini nella loto esperienza con lo spazio, il tempo, gli oggetti, il mondo circostante.

Il periodo dell'inserimento è un momento estremamente delicato perché rappresenta un processo carico di significati affettivi ed esperienziali sia per il bambino che per i genitori.

In questa prima fase di avvicinamento all'esperienza della comunità, intervengono molteplici elementi:

- il passaggio da un contesto conosciuto ad uno nuovo, con tutte le "curiosità" e "le preoccupazioni" che lo caratterizzano.
- la difficoltà iniziale di alcune famiglie a percepite l'esperienza del nido come un'offerta qualificata. educativa, formativa, socializzante;
- Le naturali difficoltà a vivere il momento della separazione e l'inizio di un'esperienza nuova;
- la caratterizzazione dell'ambiente costituisce un elemento importante nel rassicurare il bambino sollecitandone al tempo stesso i comportamenti esplorativi e la curiosità;
- le caratteristiche del gruppo degli operatori: l'educatore di "riferimento" avrà il ruolo di mediare, ponendosi in modo indiretto e lasciando spazio alle iniziative del bambino, la prima relazione del bambino sia con gli oggetti che con i compagni. Sarà quindi centrale il raccordo fra tutti gli educatori che operano all'interno della struttura per un costante passaggio di informazioni in merito all' andamento dell'inserimento;

- le caratteristiche del gruppo dei bambini assumono sempre un grande valore nell' organizzazione della giornata al centro

L'approccio iniziale all'esperienza all'intero del nido sarà quindi interpretato nel rispetto dei principi di ***"gradualità"*** **e** ***"continuità .***L'ambientamento terrà conto dei tempi, dei ritmi e delle abitudini di ogni singolo bambino, sarà prevista la presenza di una figura familiare che parteciperà come "osservatore partecipante". L'educatore si preoccuperà di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino, di avere un atteggiamento osservativo e di disponibilità empatica, al fine di costruite una relazione significativa.

**Obiettivi principali dell'ambientamento graduale**

Gli obiettivi specifici dell'ambientamento possono essere così sintetizzati:

1. Favorire il rapporto sereno e autonomo da parte del bambino con il contesto, inteso come sistema di relazioni con spazi, oggetti, adulti, altri bambini, processi, tempi, modi.
2. Favorire il rapporto di fiducia, di partecipazione e di continuità educativa tra la famiglia e il servizio.
3. Favorire la costruzione di un contesto ecologico famiglia - centro all'interno del quale siano rispettate e valorizzate le potenzialità e le istanze dei vari elementi in gioco: il bambino, l'adulto educatore, 1'adulto genitore, lo spazio/contesto.

**8.PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E PROGETTI**

**La programmazione educativa parte dal mese di GENNAIO di ogni anno educativo e viene presentata ai genitori in una riunione che si tiene ad ottobre.**

Gli educatori approntano ogni annualmente un programma di attività adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia
- sociale.

Il lavoro verrà impostato ispirandosi a due criteri fondamentali.

- **la strutturazione dello spazio;**
- **l'atteggiamento non direttivo**.

Gli obiettivi che gli educatori si pongono durante questi percorsi sono:

- il benessere psicofisico dei bambini;
- il sostegno dell'autonomia in relazione alle varie fasce di età;
- la buona disposizione alle relazioni interpersonali.

Qui di seguito presentiamo **otto percorsi educativi** che rappresentano nelle proposte del nostro nido una ulteriore opportunità data al bambino per sperimentare nuove esperienze adeguate alla sua età.

### *A) Let's start – inglese al nido*

In questa fase non è importante che il bambino capisca: è l'aspetto più importante che impari a percepire i suoni, e a distinguerli da quelli della lingua madre. La fonetica, in questa fase, è più importante di ogni regola grammaticale o sintattica. Fondamentale è la costanza: a questa età è molto più utile mettere il bambino a contatto con una nuova lingua per una ventina di minuti al giorno piuttosto che per tre ore una o due volte alla settimana, i risultati saranno progressivi ed evidenti negli anni successivi. Le diverse ricerche attivate in questo campo, dimostrano che gli anni migliori per l'apprendimento di una lingua straniera, vanno dalla nascita ai sette-otto anni di età del bambino, periodo in cui si conclude la messa a punto del sistema nervoso. Fino a quel momento, il cervello presenta una certa "plasticità" che consente al bambino di apprendere con estrema facilità una o più lingue straniere. Un bambino che non utilizza ancora la scrittura, non si porrà mai il problema se la frase "here you are" è composta da più parole oppure rappresenta un'unica parola; per lui vorrà dire "tieni" (una matita, un giocattolo...). In questo modo, il bambino, imparerà a riconoscere la frase e, quindi, ad usarla senza tradurre parola per parola, come tendono a fare i bambini più grandi e gli adulti.

Al fine di introdurre l'apprendimento dell'inglese in modo ludico e divertente in questi anni la nostra rete ha organizzato una formazione specifica alle educatrici. L'esperienza di questi anni ci ha, infatti, confermato che il bambino apprende più facilmente dalla propria educatrice di riferimento.

Il libro "*Rettagolandia*" è scritto anche in lingua inglese per favorire le attività.

***B) Alla scoperta dei suoni – educazione alla musicalità:***

Il "fare musica", il comunicare con i suoni, con i rumori, è un momento legato strettamente allo sviluppo della mente infantile. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare nel bambino differenti capacità: l'osservazione del mondo sonoro che lo circonda, la lettura acustica della realtà; la discriminazione, individuazione, classificazione, associazione di tutti i suoni e rumori, di tutti i messaggi e segnali che percepisce, la capacità di rapportare i suoni ad altri segni espressivi come il gesto, il movimento, il segno grafico, la parola. Per aiutare questa sensibilizzazione l'educatrice realizzerà insieme ai bambini alcuni strumenti musicali o oggetti di vita quotidiana che producono suoni a loro conosciuti.(maracas, strumento della pioggia…)

L'udito e la voce nei primi anni vengono stimolati attraverso la mimica. Con i vari movimenti della bocca (chiudere e aprire le labbra) si insegna al bambino a imitare il verso degli animali (pesce, gatto, cane, ecc…) a dare baci, a imitare diversi suoni e rumori (aereo, macchina, autoambulanza, ecc…). La voce ha inoltre una funzione affettiva, se si curano i toni, il volume, l'intenzionalità, facendone scoprire al bambino le differenze (com'è la voce quando sei contento? quando la mamma ti parla? quando ti sgrida?).

Le stimolazioni e i giochi dei bambini in rapporto ai ritmi, ai gesti sonori si arricchiscono e i bambini avendo più possibilità di espressione si sentiranno più attirati ad intervenire, escogitando tutti i modi di manipolazione possibili. Facendo giocare il bambino con diversi elementi sonori si avrà più possibilità di sviluppo di esperienze auditive. Quando il bambino balla, saltella, gira su se stesso, attorno a un attrezzo, si avvicina o si allontana allo specchio e compie dei veri giochi coreografici, produce validi momenti di comunicazione. I giochi sonori molte volte servono per placare il pianto del bambino o per attrarre maggior attenzione e concentrazione o per tranquillizzare e rilassare nei momenti più caotici di crisi e malinconia. I bambini ascoltano i tipi più svariati di musiche, partecipano all'ascolto in forma attiva, muovendosi, cantando, accompagnando certi tipi di musiche con strumenti.

*Per lo svolgimento del progetto le educatrici si avvalgono della collaborazione di un esperto di musica per laboratori periodici e per la realizzazione delle recite e degli eventi riguardanti la scuola.*

***C) Crescere in movimento – percorsi di psicomotricità:***

Al Nido d'infanzia Don Bosco ogni bambino sperimenta le proprie conquiste verso l'autonomia motoria. Deve trovare un contesto sicuro e ricco di opportunità che sia in grado di accogliere e rispettare il suo ritmo di crescita sviluppando il piacere dell'attività autonoma e il gusto di muoversi in

libertà. I bisogni psico-motori dei bambini non possono essere considerati solo all'interno di attività organizzate e distinte ma devono trovare risposta nella qualità delle esperienze offerte al nido.

Imparare a camminare da soli amplia enormemente le possibilità di esperienza e conoscenza del bambino, rende più semplice l'esplorazione e l'uso degli oggetti, facilita l'incontro e lo scambio con gli altri –bambini e adulti- motiva alla ricerca dell'autonomia personale dando impulso al processo di costruzione dell'identità corporea e psichica. Lo sviluppo motorio del bambino prosegue attraverso una graduale specializzazione dell'uso delle gambe e dei piedi: l'aumento dell'equilibrio e la maggiore flessibilità rende possibile il movimento, i calci ad una palla. Anche l'utilizzo delle mani e delle braccia si perfeziona in relazione ai giochi e agli stimoli ambientali: pensiamo ad esempio alla graduale conquista dell'uso del cucchiaio e del bicchiere. Tutti i gesti del bambino confermano il legame tra motricità, esplorazione e autonomia, e ci consegnano l'immagine di un bambino attivo nella costruzione dei suoi processi di crescita e conoscenza. Ogni bambino segue un percorso e un ritmo personale nello sviluppare le proprie competenze motorie, per questo motivo il percorso di esperienze psicomotorie che proponiamo ha l'obbiettivo di sostenere il bambino nel suo desiderio di autonomia e di scoperta e non di valutare il raggiungimento di predeterminate tappe dello sviluppo.

### *D) Tutto il gusto di crescere – l'avventura dell'alimentazione:*

Le abitudini alimentari, che ci accompagneranno per tutta la vita, si acquistano nella primissima infanzia: nutrirsi deve divenire una attività spontanea, naturale, fonte di piacere, senza per questo occupare un posto eccessivamente rilevante nella vita.

Il pasto è dunque importante: è momento di relazione privilegiata, di scoperta e conquista dell'autonomia, di conoscenza di sé, dei propri bisogni e del proprio corpo. Al Nido, il pasto diventa inoltre occasione di socializzazione tra pari. La presenza di altri bambini è un grande aiuto: vedere gli altri sdrammatizza la situazione e spinge ad imitare; l'interazione con il compagno porta a scambi ed aiuti reciproci carichi di piacere, di affettuosità e di divertimento.

L'educatrice deve essere presenza rassicurante, ma non intrusiva, deve avere pertinenza nell'intervento e garantire rispetto dei ritmi dimostrando un'attenzione particolare per ogni esperienza che possa sostenere, anche nel momento del pranzo, l'autonomia del bambino. Importante esperienza sensoriale è la manipolazione del cibo.

Il bambino ama toccare gli oggetti che ha intorno, le cose che gli appartengono, i cucchiai, la tovaglia, i piatti e il cibo. Il suo organo di conoscenza nei primi mesi di vita è la bocca, successivamente impara a conoscere con le mani. Non usa più allora solo la bocca, ma anche il tatto che lo aiuta a conoscere densità, calore, consistenza degli oggetti.

Il bambino ha il diritto, prima di mettere in bocca un nuovo cibo, di guardarlo, esaminarlo, giudicarlo, toccarlo come fa con tutte le altre cose.

Nel primo periodo di ambientamento al nido, ovviamente, il bambino non sarà in grado di mangiare da solo: sarà più il cibo sparso sulla tovaglia, sotto la sedia e sui vestiti che non quello entrato effettivamente in bocca. Al Nido si dovrà creare un clima disteso in cui il bambino si sentirà libero e così imparerà a mangiare bene e accetterà con gioia che lo si imbocchi senza impedirgli, qualora la consistenza del cibo lo consenta, di fare i suoi tentativi. Mentre lo si imbocca lo si lascia maneggiare un cucchiaino su di un piatto a sua disposizione con un po' di pappa; solo conoscendo cucchiaio e forchetta imparerà poi a servirsene. La scelta dei piatti e dei bicchieri in vetro (quando sarà in grado di usarli al posto del "biberon" o "bicchieri con il beccuccio" \con i manici) è dettata dalla convinzione che è giusto che il bambino si confronti con la vita reale, acquisti dimestichezza con i diversi materiali e sappia che esistono materiali infrangibili e altri molto delicati.

Per gli adulti si tratta anche di una scelta eco-compatibile.

Evitiamo di servire successive portate nel medesimo piatto o di mischiare tutti gli ingredienti.

Presentiamo, invece, diversi alimenti in singoli mucchietti sul piatto per aiutare il bambino a crescere ordinato, a mettere cura nelle cose che fa e a capire ben presto i propri gusti. Se è indeciso sul cibo si può insistere perché ne gusti un piccolissimo assaggio, chiedendogli poi se ne vuole ancora e rispettando la sua scelta. Il cibo, anche quello che piace, non verrà mai usato come "pacificatore", soprattutto mai per tenerlo buono o occupato. Il pranzo è preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali, ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunto dal bambino. Queste sequenze costanti e ripetitive servono a facilitare nel bambino la possibilità di crearsi schemi conoscitivi di previsione. Le attività non devono mai essere interrotte bruscamente per andare a tavola, ma si avverte il bambino che il gioco sta per finire dandogli così il tempo di concludere ciò che sta facendo e di anticipare mentalmente tutte le azioni di routine che succederanno.

Anche per la merenda e lo spuntino devono valere le stesse regole. Se è prevista la frutta l'educatrice pulirà la frutta davanti ai bambini e si farà aiutare a sbucciare il mandarino piuttosto che la banana. I bambini passeranno il vassoio della frutta ai loro compagni in modo che possano servirsi secondo il loro gusto. Anche per queste routine si apparecchierà (anche se in modo più semplice) affinché tutto si svolga con cura, ordine e calma.

Quest'anno cercheremo di spiegare con maggiore attenzione ai genitori che ci prendiamo cura del bambino attraverso l'alimentazione. Oltre alle attività che già proponiamo come la manipolazione e l'assaggio degli alimenti di stagione (arance, uva, olive, castagne ecc…) in tutti i nidi dedicheremo una piccola area del giardino all'orto coinvolgendo i nonni che ne coltivano uno.

***GLI ANIMALI E L'ORTO – LA SCOPERTA DELL'ALTRO DA SÈ:***

Gli animali e la vegetazione rappresentano per il bambino un universo fantastico e affascinante. La conoscenza di un animale o di una pianta e l'interazione con essi è molto importante per far comprendere fin dai primissimi anni il valore del rispetto dell'altro da sé.

Con curiosità e interesse ogni bambino sperimenterà in maniera piacevole alcune regole fondamentali necessarie a prendersi cura del "piccolo amico" e della crescita di una piantina.

**Le stagioni: una esperienza da vivere**

Vogliamo accompagnare il bambino in questa età a scoprire attraverso i profumi, colori e suoni e agenti atmosferici le caratteristiche delle stagioni. Questo ha una importanza fondamentale nel loro percorso dell'autonomia e per imparare ad rapportarsi con la realtà circostante che muta nel tempo e nello spazio.

### *E)* Leggere con i piccoli

Una delle attività centrali in una sezione dovrebbe essere la lettura. Gli anni prescolari, infatti, costituiscono il momento ideale per sviluppare nel bambino la conoscenza e l'amore per i libri e per il loro contenuto. In questa fase della vita del bambino l'oggetto libro e il piacere che gli procura è estremamente importante. I piccoli si dimostrano attratti dalle figure, perciò abbiamo scelto libri con illustrazioni colorate, grandi e dettagliate perché è "leggendo" le figure che il bambino si prepara a leggere le parole. L'educatore lavorando in un gruppo, potrà aiutarlo a soffermarsi sui particolari delle illustrazioni facendogli domande e aiutandolo a capire. Esistono libri di fiabe molto belli con molte illustrazioni che chiariscono al bambino il significato delle parole che ha ascoltato. In questo modo quando gli educatori raccontano una fiaba ai bambini possono fare delle pause per soffermarsi, attraverso le figure, sui punti fondamentali della storia.

Abbiamo dotato lo spazio di una ricca varietà di libri per permettere ai piccoli di scegliere.

Dopo aver scoperto il libro come oggetto, passeremo al lavoro sull'ascolto. I bambini piccoli fanno fatica ad ascoltare ma incuriosendoli rimarranno a bocca aperta. Cercheremo di ritualizzare anche attraverso piccole regole il momento dell'attività della lettura in modo da creare nei bambini un sentimento di positiva attesa e di piacere anche fisico nel leggere tutti insieme. Dopo averli fatti "accomodare" nell'angolo della lettura richiameremo la

loro attenzione sul libro. A quel punto disporremo il gruppo di bambini in semicerchio in modo che possano vedere molto bene il libro e l'educatore che interpreterà la storia che legge.
Coinvolgeremo la famiglia perché è fondamentale condividere con essa tutti gli aspetti del percorso educativo che si propone al bambino nel corso dell'anno. Prepareremo degli incontri per spiegare le ragioni delle attività proposte e dare gli strumenti ai genitori affinché quel percorso continui a casa. Proporremo perciò ai genitori di raccontare la stessa storia la sera a casa perché i bambini così piccoli traggono sicurezza dalla ripetizione e perché la relazione al nido è data dal "clima" che si respira nel servizio e quindi anche dalle relazioni che si instaurano fra gli adulti. Il bambino nota tutto e impara moltissimo da ciò che vede, che percepisce, perciò nota anche come vengono accolti i suoi familiari e i familiari degli altri bambini.

### *F)* Laboratorio sensoriale

Il bambino del Nido percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio "io" e perciò mediante tutto il proprio corpo. Il bambino è costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi). E' perciò necessario abituare il bambino a riconoscere e discriminare i vari stimoli, ed aiutarlo a farne un buon uso, creando stimolanti esperienze didattiche. Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperte dei 5 sensi favorendo così sia l'acquisizione di capacità percettive sia la capacità di esprimere sensazioni ed emozioni. Questo laboratorio nasce inoltre dall'esigenza di evidenziare, mediante attività ludiche, le numerose potenzialità che permettono al bambino di esprimersi creativamente mediante l'utilizzo dei 5 sensi. Il percorso prenderà vita da alcune storie e permetterà ai bambini di vivere esperienze sensoriali attraverso la manipolazione, il linguaggio verbale, le attività grafico – pittoriche, la "sperimentazione". La sfera sensoriale è strettamente correlata alla sfera affettiva perciò l'attività si svolgerà su un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri dei bambini.
Il laboratorio si propone di far esplorare ai bambini l'ambiente attraverso l'utilizzo di tutti i sensi e, in particolare, del tatto. Essi potranno liberamente giocare con vari materiali, di recupero e non. Le sensazioni tattili quali liscio-ruvido, duro-molle, morbido-pungente, caldo-freddo, daranno origine alla realizzazione di una tavola tattile. In un secondo tempo, su una base di polistirolo, i bambini potranno dare spazio alla loro creatività personale, assemblando vari materiali e realizzando un oggetto nato dalla loro fantasia.
Un ausilio importante del laboratorio saranno gli arredi e in particolare l'angolo sensoriale rappresentato da un grande materasso sensoriale che può contenere diversi materiali e sul quale i bambini potranno stendersi provando a capire dalle sensazioni di che tipo di materiale si tratta.

Finalità

Sviluppo, controllo e maturazione del sistema sensoriale.

### *G)* RICONOSCERE IL NOSTRO CORPO

Come noto l'esperienza di conoscenza del nostro corpo è fondamentale a questa età e per questo vogliamo dedicargli un apposito laboratorio per far imparare le parti del corpo attraverso alcuni giochi e attività legate anche all'abbigliamento. In questo modo i bambini avranno la possibilità di imparare i nomi degli indumenti e come sono abbinati alle parti del corpo.

### *H)* CONOSCI IL TUO TERRITORIO

La conoscenza del territorio dove vive il bambino è un'altra esperienza che riteniamo importante perché il bambino nasce e cresce in una comunità e la conoscenza delle caratteristiche di questa è fondamentale nel percorso della scoperta di sé. Vedere dove vengono realizzati prodotti che normalmente usa o mangia nella vita quotidiana aiuta il bambino a questa presa di consapevolezza dell'ambiente in cui vive. Con questo obbiettivo organizzeremo uscite ad un pastificio, panificio o altri negozi e attività tipiche del nostro territorio.

## 9. AZIONI ED INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISABILITA' PSICOFISICA E DISAGIO E/O SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE.

All'occorrenza potranno essere attivati progetti specifici, mirati, rivolti individualmente al singolo bambino, nella ferma convinzione che attuare un progetto di integrazione significa creare situazioni particolari in cui il bambino con problemi possa relazionarsi con gli altri e sostenere autonomamente esperienze motivanti e di crescita .

La specifica programmazione degli interventi sarà effettuata in relazione alle caratteristiche e alle necessità dei bambini inseriti; orientativamente le attività saranno rivolte a tutto il gruppo dei bambini, mentre saranno approntati opportuni strumenti per l'osservazione dei singoli bambini in situazione di disagio e la messa a punto e la verifica periodica di un progetto individualizzato

Alla luce di queste considerazioni il progetto sarà articolato in:

**A. Attività psicopedagogiche rivolte ai bambini**

**B. Attività di supporto alle famiglie**

**AZIONI ED INTERVENTI FINALIZZATE ALL'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ PSICO-FISICA**
**ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO**

*a.* Osservazione

Questa prima fase è finalizzata alla messa a punto di un livello iniziale di conoscenza del bambino grazie ad idonei strumenti di osservazione atti a valutare sia le difficoltà che le risorse individuali nelle varie aree della persona (cioè quello che fa e quello che non fa).

- Le osservazioni fatte saranno discusse nel gruppo di lavoro e con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento e costituiranno il punto di partenza per la progettazione individualizzata e per la programmazione delle attività.

b. Progettazione educativa individualizzata

Questa seconda fase è finalizzata alla messa a punto di strategie educative attinenti a obiettivi generali e specifici individuati dal gruppo di lavoro in relazione sia alle caratteristiche dei bambini presi in carico che al contesto di gruppo in cui il bambino andrà ad inserirsi.

- La stesura del progetto individualizzato sarà effettuata in collaborazione con i servizi territoriali referenti e definirà obiettivi, azioni specifiche e metodologie che il gruppo intende utilizzare

c. Lavoro d'équipe sul progetto (Attuazione e verifica)

Le azioni del progetto saranno portate avanti da tutto il gruppo.

Anche la verifica del progetto coinvolgerà l'intera équipe di lavoro e sarà effettuata in ordine agli obiettivi del progetto individualizzato, agli strumenti e alle metodologie adottate, ai risultati raggiunti ai vari livelli: individuale, di gruppo e del sistema familiare.

**STRUMENTI**

Accanto agli strumenti già individuati per la gestione del Progetto generale dei servizi educativi, saranno adottati specifici strumenti per la gestione di questo progetto:

a. Quaderno dell'osservazione

Saranno raccolte tutte le informazioni e le osservazioni raccolte periodicamente durante l'anno.

b. Progetto individualizzato

Vedi le indicazioni relative alla seconda fase del progetto.

c. Attività specifiche finalizzate

Le attività saranno programmate in specifico sulla base delle caratteristiche dei bambini inseriti e del contesto del gruppo di riferimento. Le azioni specifiche avranno come obiettivo la promozione delle varie aree della persona e saranno orientativamente rivolte a tutto il gruppo dei bambini a garanzia di una efficace proposta di integrazione.

d. Attività rivolte ai genitori

L'impostazione generale del progetto pone l'accento sul coinvolgimento attivo dei genitori nel progetto stesso; pertanto le attività indicate nel progetto generale costituiscono un'importante base di lavoro per la creazione di rapporti di fiducia e condivisione coi genitori delle problematiche legate alla crescita dei propri bambini.

Riteniamo utile e proficuo un coinvolgimento dei genitori anche in ordine allo specifico progetto di prevenzione, sostegno e recupero per situazioni in stato di disagio.

Saranno quindi individuati in continuità e collaborazione con i servizi territoriali opportunità di supporto mirato alle famiglie tramite consulenze individuali, gruppi genitori, etc..

e. Strumenti per la valutazione del percorso

La valutazione del progetto sarà effettuata sulla base dei progetti individualizzati e degli obiettivi individuati relativamente alle varie aree della persona.

La valutazione del progetto sarà effettuata in maniera sistematica nell'arco dell'intero anno: sono pertanto previste verifiche intermedie ed una finale, da effettuarsi collegialmente.

**VERIFICHE**

Saranno programmati incontri periodici di verifica e ulteriore progettazione con i servizi territoriali referenti in ordine all'efficacia e alla pertinenza del progetto attuato sia a livello individuale che generale.

**AZIONI ED INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISAGIO E/O SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE.**

**APPROCCIO E PERCORSI**

Parlando di intercultura dentro un nido per l'Infanzia è importante capire che più dei bambini, sono gli adulti ad avere "bisogno" di attività mirate, dove per adulti si intendono tanto le famiglie quanto gli educatori.

Infatti più che di attività, ciò che è necessario è creare un clima interculturale, ovvero un contesto che non sia etnocentrico, in cui tutti hanno da contribuire con il proprio retaggio (talvolta molto diverso, talvolta anche più simile di quanto generalmente non sia percepito).

Questo clima si può ottenere soltanto attraverso tre principali linee direttive:

La cura degli spazi, ovvero utilizzare materiali familiari anche per le famiglie straniere che frequentano il nido - pur nel rispetto dei criteri pedagogici e di sicurezza - (ad esempio, possono essere utili elementi decorativi come tappeti od arazzi se la provenienza è Nord-africana).

Il coinvolgimento della famiglie: questo è un aspetto essenziale. Nessuno più delle famiglie può portare nel nido la cultura straniera ed integrarla (in un'ottica di reciprocità) con quella autoctona. Sarà quindi opportuno curare la partecipazione attiva di questi genitori alla programmazione, al fine di far loro comprendere ed accettare il metodo di presa in carico, ma anche e soprattutto, comprendere quali spunti possono offrire per la cura e gli accorgimenti nella presa in carico dei loro figli.

La formazione/preparazione degli educatori: è evidente che il percorso di creazione di un clima interculturale non può essere cristallizzato e dipende sostanzialmente dalla componente straniera presente nel Servizio. Si tratta quindi di un percorso fortemente variabile, che l'educatore deve essere in grado di leggere e trasformare in risorsa; ma per questo l'educatore deve essere adeguatamente formato.

Sebbene l'approccio proposto privilegi un'azione in divenire che si alimenta degli spunti provenienti dalle stesse famiglie, attivate opportunamente dagli educatori, tuttavia possono essere programmati percorsi in funzione degli obiettivi suddetti, in particolare:

## 10. MODALITÀ DI INFORMAZIONE

L'attività di informazione costituisce un aspetto a cui gli educatori porranno particolare attenzione ed a cui si dedicheranno con costanza.

**Obiettivi**

La comunicazione con le famiglie mira a favorire:

- un legame ed un dialogo costante con le stesse
- il clima e la relazione di fiducia
- l'aggiornamento del genitore sugli sviluppi del bambino e qualsiasi fatto di interesse e quindi a riconoscergli il ruolo primario nella funzione educativa
- la trasparenza del servizio
- la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie nelle attività loro mirate e la conoscenza/confronto reciproco

**Modi del comunicare**

Fermo restando che tutte le attività illustrate nel paragrafo precedente costituiscono un modo di comunicare con le famiglie, è opportuno sottolineare che la comunicazione è un processo continuo che avviene sia con attività strutturate che in momenti anche informali e quotidiani, in particolare attraverso:

Aggiornamento delle informazioni di interesse presso le bacheche e gli spazi informativi (riunioni, eventi, feste, incontri etc.).

Attraverso la piattaforma KINDERTAP

Produzioni di materiale cartaceo informativo da consegnare a mano ai genitori nei momenti di entrata/uscita.

Colloqui individuali programmati e colloqui informali in occasione dei momenti di entrata/uscita (sapere cosa è accaduto nel frattempo, informare sulla giornata trascorsa, raccontare degli sviluppi e di eventuali difficoltà, etc.).

In una attività laboratoriale riteniamo che documentare le fasi di lavoro del bambino sia più importante del risultato della realizzazione stessa.

Comunicare documentando è infine, un aspetto importante della comunicazione ai genitori, soddisfatta attraverso la documentazione delle attività svolte dai bambini nel corso dell'anno e raccolte in apposito diario.

## 11. ATTIVITA' RIVOLTE AI GENITORI

Il Nido d'Infanzia Don Bosco pone fra i principali obiettivi del servizio quello di favorire la partecipazione della famiglia al percorso educativo proposto al bambino. La programmazione didattica prevede infatti l'organizzazione di momenti di coinvolgimento per le famiglie, di gesti di accoglienza rivolti non

solo ai bambini, ma anche al loro contesto familiare. L'accoglienza si realizza con l'organizzazione di attività concrete che coinvolgono direttamente i genitori, volte ad instaurare un rapporto di dialogo e di confronto come scambio che conduce al riconoscimento di ogni individuo come risorsa (di esperienza e di competenza).

Il Nido d'Infanzia Don Bosco vuole essere un aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. L'attività che intendiamo promuovere è finalizzata a stimolare negli adulti un confronto sul percorso di crescita del bambino.

Le occasioni di partecipazione promosse all'interno del servizio hanno l'obiettivo di operare scelte esplicite e condivise tra l'equipe e le famiglie in grado di tradurre il progetto educativo in pratica quotidiana. Il riconoscimento della centralità delle relazioni in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase di inserimento dei bambini, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita del Nido e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al Nido d'Infanzia. La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che la struttura disponga di spazi, tempi e percorsi affinché questo possa costituirsi e dall'altro che disponga di figure professionale competenti in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo cambio di esperienza ed opinioni.

**IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Tra gli obiettivi principali del nido, come abbiamo appena indicato, vi è quello di favorire la partecipazione della famiglia al percorso educativo proposto al bambino[13].

Affinché il nido non diventi un elemento di deresponsabilizzazione dei genitori è necessario che l'organizzazione preveda momenti di coinvolgimento delle famiglie e che i gesti di accoglienza siano rivolti non solo ai bambini, ma anche alloro contesto familiare. Accoglienza che si realizza in gesti concreti,ambientali e organizzativi, ma che si sostanzia in una pratica di relazioni e comunicazioni improntata al dialogo. La relazione è pensata come scambio e dialogo che conduca al riconoscimento di ogni individuo come risorsa (di esperienza e di competenza).

[13] *"È assicurata la partecipazione delle famiglie alle scelte educative, da realizzarsi mediante la previsione di incontri periodici per la presentazione del progetto educativo e della programmazione educativa alle famiglie utenti nonché mediante la previsione di verifiche e valutazioni delle attività del servizio" (art. 10 comma 3 reg. 47/03).*

La partecipazione delle famiglie alla proposta pedagogico-didattica del Nido d'infanzia
riguarderà:

- Il confronto in ordine al panorama valoriale di riferimento per la definizione del progetto educativo;
- L'analisi delle finalità generali del nido;
- L'analisi e l'approfondimento critico della documentazione didattica prodotta nello svolgimento dell'attività educativa;
- Il monitoraggio e la valutazione della gestione.

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase dell'inserimento, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita del nido e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido.
La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che il nido disponga di spazi, tempi, percorsi perché questo possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.
Sono anche organizzati dei laboratori ed eventi in occasione della festa dei Nonni, laboratori per il periodo natalizio, Festa del Babbo e della Mamma.

**ATTIVITA' E LABORATORI CON GENITORI**

L'esperienza di condividere il lavoro o passioni che hanno i genitori è un'altra ricchezza che vogliamo condividere con i bambini. Per questo motivo durante l'anno sono organizzati laboratori o attività effettuate da babbi o mamme insieme i bambini in sezione.

**MOMENTI DI RITROVO E DI FORMAZIONE**

Per lo sviluppo di una comunità educante (famiglie-scuola) è importante che ci siano dei momenti di ritrovo anche fuori dall'orario scolastico. Per questo motivo saranno organizzate delle feste o momenti di ritrovo per condividere e ritrovarsi in momenti di socialità . In collaborazione con la Misericordia vogliamo anche organizzare un incontro sui temi del primo soccorso che può essere utile per i genitori a casa.

## 12. FORME DI PARTECIPAZIONE: GESTIONE SOCIALE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

**ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE**

Il Nido d'Infanzia persegue i suoi fini istituzionali avvalendosi della partecipazione attiva dell'equipe di lavoro, dei genitori e dei responsabili della gestione.

E' organo di gestione del servizio:

**Assemblea generale del Nido d'Infanzia**

È composta dai genitori di tutti i bambini iscritti al Nido d'Infanzia e dall'equipe educativa.

È convocata di regola all'inizio dell'anno educativo per la presentazione della programmazione e l' illustrazione dell'organizzazione interna del nido.

**L' Assemblea:**

- Elegge i propri rappresentanti;
- propone incontri e dibattiti sulle problematiche della prima infanzia.

**Il Comitato di gestione**

E' formato da dalla Referente del servizio, dai rappresentanti dei genitori, dal Dirigente Scolastico e dal Direttore amministrativo dell'Istituto Don Bosco. Il Comitato di gestione si riunisce ogni volta che ne ricorra la necessità.

I rappresentanti dei genitori partecipano insieme all'educatrice del Nido al Consiglio di Plesso dell'Istituto Don Bosco dove sono prese le decisioni importanti sulla gestione dell'intero plesso.

## 13. NIDO SICURO

Con riferimento alla normativa regionale la nostra struttura prevede che ai bambini che risultino assenti senza giustificato motivo, si provveda entro le ore 9.30 a telefonare ad uno dei genitori. La telefonata avviene o da parte di un'educatrice o da parte della segreteria del servizio. La telefonata viene sempre annotata in un apposito registro archiviato presso il servizio.